

spirituali che, nel passato, hanno soltanto il pretesto, mentre le loro mete, ben chiare e definite, sono nella vita contemporanea ».

E' proprio così? Non sono affermazioni un po' iperboliche? Conosciamo tutti la vecchia discussione intorno alla storia: è arte o scienza? Vi sono filosofi che non le riconoscono valore scientifico oggettivo ma solamente artistico. Altri, per contro, affermano che la storia non esisterebbe se le si negasse un valore oggettivo, e, pur ammettendo che nessuno storico può reclamare per sé l'oggettività assoluta, considerano migliore colui che più si accosta ai fatti reali e alla loro interpretazione oggettiva. *Vere scire est per causas scire*. In nessuna scienza quanto nella storia è più difficile trovare le cause dei fatti. Nelle scienze esatte conosciamo, almeno approssimativamente, le ragioni dei fenomeni; e, trovate le regole, possiamo con sicurezza quasi matematica stabilire le leggi, valedoli anche per l'avvenire. Ma dalla conoscenza dei fatti passati non possiamo, con altrettanta sicurezza, prevedere le future sorti dell'umanità. Nell'evoluzione non agiscono solamente le forze, direi, riplasmate sul passato; vi è anche un elemento che sfugge a ogni analisi esatta: la volontà, elemento in tutto contingente, specie se si considera che